

CRONACA NERA

Written by

Lorenzo Salone

Contacts

lszoras@gmail.com
+39 3935605365

INT. APPARTAMENTO - GIORNO

Un monolocale spoglio con un tavolo, un angolo cottura, un divano e una tv. L'audio di un video porno a tutto volume.

Un uomo seduto al tavolo, TERENCE (45) (grasso, barba incolta, capelli lunghi ingrigiti, in canottiera) si masturba davanti al computer. Il suo sguardo è apatico, catatonico.

Senza neanche cambiare espressione, si ferma e prende un fazzoletto da una scatola lì accanto.

INT. APPARTAMENTO - GIORNO

Terenzio passa l'aspirapolvere in mutande, mentre la tv accesa trasmette un reportage di cronaca nera.

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Terenzio butta la pasta nella pentola sul fornello. La tavola è apparecchiata per uno. La tv trasmette un talk show; le voci degli ospiti sono le uniche voci che sentiamo in casa.

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Terenzio è sdraiato sul divano, il volto illuminato dalla luce tremolante della tv. Ha il cellulare all'orecchio. Sorride. Scoppietta a ridere.

TERENZIO

...E tu che hai fatto?... Ma sei tremendo! Ma non si fa! Che, te le ho insegnate io queste cose?

(ride)

Passami mamma, dai... Anzi, tua sorella... ah, dorme?... Dorme davvero o è uno scherzo?... Ah, ecco. Sì, mamma va bene, passami mamma... Mannaggia a te...

(ridacchia)

Terenzio aspetta al telefono. Il suo sorriso si affievolisce.

TERENZIO (CONT'D)

Pronto? Sì. Ciao. Come stai?

Terenzio si alza e va a lavare i piatti.

TERENZIO (CONT'D)

Ah, ok. Be', bene, no?

Mette il vivavoce e poggia il telefono vicino al lavandino.
Sentiamo la voce di ANNA (40).

ANNA (O.S.)
...E io lo stavo aspettando da
giorni! Cioè, che modi sono? Bo',
adesso vediamo che succede...

Il suono della spugna sui piatti e l'acqua che scorre coprono
la voce di Anna.

ANNA (O.S.) (CONT'D)
...E tu?

TERENZIO
Eh?

ANNA (O.S.)
No, dico: tu? Tutto a posto?

TERENZIO
Eh. Tutto a posto. Ho mandato il
curriculum.

ANNA (O.S.)
Bene. Bravo.

Lungo silenzio carico di disagio.

TERENZIO
I bambini? A scuola? Tutto bene?

ANNA (O.S.)
Tutto bene. Oggi la riunione dei
genitori è stata *massacrante*. Erano
tutti in ansia, non si riusciva a
ragionare. Sai le mamme quando si
agitano, no?

TERENZIO
Perché in ansia?

ANNA (O.S.)
Ma niente, una stupidaggine.

TERENZIO
(pausa)
Dimmela lo stesso, così parliamo.

ANNA (O.S.)
Niente... Due maestre hanno visto
un tipo un po' losco che girava
attorno alla scuola e *dicono* che
stava guardando... Hai capito.

TERENZIO
Stava guardando...?

ANNA (O.S.)
(esita)
Loro credono che sia uno di quelli
che... insomma, a cui piace spiare
i bambini.

Terenzio smette di lavare i piatti.

TERENZIO
Un maniaco.

ANNA (O.S.)
Forse. Non lo so.

TERENZIO
E te? L'hai visto? Chi è?

ANNA (O.S.)
Ma che ne so? Senti, lasciamo
stare, non mi va di parlarne.

TERENZIO
"Non ti va di parlarne". Non lo so,
un maniaco che guarda i ragazzini a
te non ti preoccupa?

ANNA (O.S.)
No, ecco, era per questo che non
volevo parlarne. Ho passato tutto
il pomeriggio così, anche tu no.
Tanto sarà stato solo uno che
passava lì vicino... Poi se si
avvicina chiamano la polizia.
Abbiamo detto ai bambini di stare
attenti. Non ti preoccupare.

TERENZIO
(irritato)
Secondo te basta "stare attenti"?
Non li leggi i giornali? Ma poi io
mi devo preoccupare! Io le cose sui
miei figli le devo sapere, capito?

ANNA (O.S.)
Sì, sì. Senti, buonanotte,
Terenzio. Ciao. Salutate il papà.

FILIPPO (O.S.)
Ciao papà!

SARA (O.S.)
Ciao papo!

La chiamata si chiude.

EXT. PIAZZA, INGRESSO SCUOLA / INT. MACCHINA - GIORNO

E' prima mattina. Nella piazza davanti all'ingresso di una scuola elementare, due BAMBINI entrano con le loro MAMME.

Terenzio è seduto in una macchina parcheggiata. Beve da un thermos e sorveglia la scuola da lontano.

EXT. PIAZZA, INGRESSO SCUOLA / INT. MACCHINA - GIORNO

Il sole è alto nel cielo. L'orologio nella macchina segna le 11:00. Una SIGNORA ANZIANA con le buste della spesa passa davanti alla scuola.

Terenzio è ancora in macchina. Sbuffa. Si guarda attorno. Non c'è nessuno nei paraggi.

EXT. STRADA, RETRO SCUOLA - GIORNO

Una classe di BAMBINI e una MAESTRA fanno ginnastica nel cortile sul retro della scuola.

Terenzio cammina lungo l'inferriata che dà sul cortile. Lancia sguardi vigili, cerca di non farsi notare.

I bambini si lanciano la palla. Risate, gridolini, chiacchiere. Il cielo è limpido, l'atmosfera è serena.

Terenzio si è assorto a guardarli, con un sorriso. Solleva lo sguardo e vede uno SCONOSCIUTO (40) (mingherlino, occhiali da vista, cappotto) fermo al lato opposto dell'inferriata.

Lo sconosciuto si allontana lentamente. Terenzio lo segue. Gira l'angolo, ma non lo vede più.

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Una pentola di acqua che bolle. Terenzio affetta cipolle con un grosso coltello da cucina. Gli lacrimano gli occhi. Se li asciuga e continua a tagliare con determinazione. Dalla tv provengono i suoni delle risate registrate di una sitcom.

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Terenzio, seduto sul divano, legge da un libro di fiabe. Al telefono in vivavoce sentiamo la vocetta di SARA (5).

SARA (O.S.)

Papà, sono stanca, voglio dormire.

TERENZIO

Aspetta, aspetta! Adesso c'è la parte migliore!... Sei sveglia?

SARA (O.S.)

(svogliata)

Sì...

TERENZIO

(legge con enfasi)

"...E il bruco disse: perché tu hai mille piedi e io neanche uno?".

EXT. PIAZZA, INGRESSO SCUOLA / INT. MACCHINA - GIORNO

La macchina di Terenzio è di nuovo parcheggiata davanti alla scuola. Ha ricominciato la sua sorveglianza.

Sono le 13:00. Ci sono BAMBINI e GENITORI davanti scuola.

A pochi passi dalla folla, c'è di nuovo quello sconosciuto. Non sta facendo nulla. Osserva.

Terenzio lo guarda bene in faccia, ma non esce dalla macchina. Non interviene.

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Terenzio guarda un thriller in tv. Una scena piena di suspense, ma lui non riesce a concentrarsi. Prende il cellulare. Lo sfondo del telefono è una foto di lui, Anna, Filippo e Sara. Sono le 2:05. Controlla le mail.

"Nessuna nuova mail".

EXT. STRADA, RETRO SCUOLA - GIORNO

Una classe di BAMBINI corrono in cerchio in cortile. Una MAESTRA soffia nel fischiello.

Lo sconosciuto è di nuovo lì a guardarli. Ha il telefono in mano, puntato verso il cortile. Terenzio lo scruta da lontano. *Sta fotografando i bambini?*

Terenzio si muove veloce verso di lui, determinato a non farselo sfuggire di nuovo. Lo sconosciuto nota Terenzio, indietreggia.

EXT. STRADA, VICINO SCUOLA - GIORNO

Lo sconosciuto cammina sul marciapiede a passo svelto. Si va a infilare in mezzo a delle macchine parcheggiate.

Una grossa mano gli agguanta il cappotto, costringendolo a girarsi. E' Terenzio.

SCONOSCIUTO
(intimorito)
Che vuole?

TERENZIO
Chi sei? Che fai qua? E' una scuola, questa!

SCONOSCIUTO
Lo so, lo so!

TERENZIO
Qua gira un pervertito, lo sai? Uno di quei malati che guarda i bambini. Te ne sai qualcosa?

SCONOSCIUTO
Ma come si permette?... Mi lasci!

Terenzio obbedisce ma non indietreggia.

SCONOSCIUTO (CONT'D)
Lo so che ci sta. Me l'hanno detto.

TERENZIO
Qui ci stanno i miei figli, lo sai? Stai attento!

SCONOSCIUTO
Pure la mia, di figlia, sta qua! E' per questo che sono qui, che crede? Stavo sorvegliando!

TERENZIO
In che classe sta?

SCONOSCIUTO
Seconda.

TERENZIO
Seconda...?

SCONOSCIUTO
'C'.

TERENZIO

Come si chiama?

SCONOSCIUTO

...Bianca. Ora basta. Non sono tenuto a rispondere a un estraneo che aggredisce la gente.

TERENZIO

(sarcastico)

"Aggredisce"...

SCONOSCIUTO

Se vuole me ne vado. Tanto qui sorveglia lei, giusto?

TERENZIO

Vai, vai. Spostati.

Lo sconosciuto obbedisce. Si allontana.

SCONOSCIUTO

Vado.

(a bassa voce)

Imbecille troglodita...

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Una bistecca rossa sfrigola in padella. Terenzio supervisiona i fornelli. Uno schizzo d'olio lo ustiona. Impreca.

Mentre cucina, prende il telefono e chiama Anna col vivavoce.

ANNA (O.S.)

Che c'è? Stiamo cenando.

TERENZIO

Mi passi Filippo?

ANNA (O.S.)

Sta mangiando... Sì, è papà... Va bene, te lo passo. Ok? Ciao.

(da lontano)

Che modi...

TERENZIO

Filippo?

FILIPPO (O.S.)

(scimmiettando la mamma)

Papà! Perché chiami adesso! Che modi! Stiamo cenando!

TERENZIO

Filippo, senti, scusa... sai, papà è uno sbadatone, si dimentica tutto. In che classe stai?

FILIPPO (O.S.)

(ride)

Ma che, ti sei scordato?

TERENZIO

Mi sono scordato. Seconda...?

FILIPPO (O.S.)

'C', papà. 'C' di caaa... avolo.

(risata)

TERENZIO

Ecco, giusto. Poi: ci sta in classe tua una bimba di nome Bianca?

FILIPPO (O.S.)

Bianca?... Bianca come?

TERENZIO

Bianca. Che importa il cognome? Ci sta una Bianca in classe tua?

FILIPPO (O.S.)

...no?...

Si sentono le risate di Filippo e Sara.

TERENZIO

(serio)

Filippo. Per favore, fai il serio. E' importante. Ci sta, sì o no?

FILIPPO

No, no, giuro, papà. Perché?

La padella sfrigola furiosamente.

INT. APPARTAMENTO - GIORNO

Luce dell'alba dalla finestra. La stanza è vuota. I piatti sporchi sono ancora sul tavolo.

INT. APPARTAMENTO, BAGNO - GIORNO

Terenzio si fa la doccia, il suo grosso corpo nudo offuscato dai vetri appannati.

EXT. PIAZZA, INGRESSO SCUOLA / INT. MACCHINA - GIORNO

Terenzio arriva al solito posto. Fa per parcheggiare, ma cambia idea e passa oltre. Sono le 6:45.

EXT. STRADA, RETRO SCUOLA - GIORNO

Sono le 9:00. Lo sconosciuto arriva e si piazza davanti al cortile vuoto. Non ha notato che la macchina di Terenzio è accostata in doppia fila lì accanto.

Terenzio scende, sbattendo lo sportello. Gli va alle spalle, con un lieve sorriso sul volto. Lo sconosciuto si gira.

TERENZIO

"Imbecille".

Tira fuori dalla tasca il suo coltello da cucina e lo pianta nel fianco dello sconosciuto. Lo sconosciuto spalanca la bocca, sorpreso, ma esce soltanto un suono rauco. Terenzio sferra nell'addome una seconda coltellata, una terza, una quarta. Lo sconosciuto cade a terra in una pozza di sangue, rantolando. Terenzio gli prende gli occhiali e li spacca.

Poi, con il fiatone e il coltello ancora in mano, come se niente fosse sale in macchina e se ne va.

INT. APPARTAMENTO - GIORNO

Terenzio pulisce le macchine di sangue sui vestiti nel lavandino della cucina, strofinandole con una spugna. Si spazzola le suole delle scarpe. Lava il sangue dal coltello. Si lava le mani. Mette i vestiti sulle sedie ad asciugare.

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Il cellulare sul tavolo segna le 21:10. "2 chiamate senza risposta da Anna".

Terenzio è sul divano, lo sguardo assente rivolto alla tv. Cambia canale ogni tre secondi, meccanicamente. I suoi occhi assonnati si stanno chiudendo.

INT. APPARTAMENTO - GIORNO

La caffettiera fischia sul fornello. Terenzio va a versarsi una tazza di caffè in pigiama.

Il telefono squilla. E' Anna. Terenzio con calma va a rispondere. Accende il vivavoce e lo lascia sul tavolo.

ANNA (O.S.)
Oh, finalmente. Ieri sera ti ho
chiamato.

TERENZIO
Non ho visto il telefono. Che c'è?

ANNA (O.S.)
E'... per quella cosa dell'altro
giorno, del maniaco. Pensavo fosse
una sciocchezza. Avevi ragione tu.

Terenzio si siede al tavolo, con la tazzina in mano. Sul
viso, una leggerissima ombra di soddisfazione.

TERENZIO
Lo so.

ANNA (O.S.)
Non pensavo che fosse vero.

TERENZIO
(serenamente)
E invece.

ANNA (O.S.)
Ieri, non hai idea che paura: mi ha
chiamato Cinzia, la mamma di...
come si chiama... Bianca.

Terenzio si blocca, con la tazzina alle labbra.

ANNA (O.S.) (CONT'D)
Stefano, il marito. Cioè l'ex
marito, il papà di Bianca. Quel
bastardo, maledetto... Lo ha
accoltellato. Ti rendi conto?

TERENZIO
(balbetta)
Aspetta... Cosa? Quando?

ANNA (O.S.)
Stava lì... Si era messo davanti
scuola per sorvegliare, per beccare
questo pezzo di merda, e questo
l'ha... l'ha *ammazzato*. Io non...
Oggi i bambini restano a casa. Non
ci penso nemmeno a portarli lì.

TERENZIO
Aspetta, aspetta...

Terenzio toglie il vivavoce. Si porta il telefono all'orecchio. Si alza, vaga per la stanza.

TERENZIO (CONT'D)

(balbetta, nervoso)

Sei sicura che è stato lui? Guarda che ci sta tanta gente brutta in giro. Il portafogli ce l'aveva ancora?... Sì... Sì... Sì, no, ascolta, però: non saltare a conclusioni... I bambini lo sanno?... Sì... Mi passi... Lo so, aspetta. Mi passi Filippo, un attimo?... Voglio parlargli.

Resta in attesa.

TERENZIO (CONT'D)

Ciao. Ascolta... Tutto bene? Mamma mi ha detto... Ok. Senti, ma questo è il papà di Bianca. Avevi detto che non ci sta una Bianca in classe tua... Ieri sera. Mi avevi detto... Ah... Scherzavi... Stavi scherzando. Sì, ho capito. Ma si scherza su queste cose? No, dico: io ti chiedo se conosci... Non ridere. Ti chiedo "conosci Bianca?". E te mi dici di no? Mi dici le bugie? Ma secondo te si fa? Eh? No, spiegamelo! E no! Ora me lo spieghi! Perché scherzi su queste cose? E no... No!...

(esplode)

SMETTILA DI RIDERE! CHE CAZZO RIDI!... CHE CAZZO RIDI! MA COME TI PERMETTI? SONO TUO PADRE! COME CAZZO TI PERMETTI!... E NO! AH, TI METTI A PIANGERE ADESSO! BRAVO!... SÌ' CHE SONO ARRABBIATO! CHE CAZZO FAI! CHE CAZZO HAI FATTO!...

Terenzio sbatte il telefono sul tavolo. Si sente Filippo che piange. Prende i vestiti dalla sedia, il coltello che ha lasciato nel lavandino. Rimette il vivavoce.

ANNA (O.S.)

(arrabbiata)

Ma sei impazzito? Spaventi i bambini? Io non lo so. Sempre il solito. Guarda che a Natale non ci vieni se fai così, hai capito?

TERENZIO

Stai zitta. Zitta, stai zitta.
Avete chiamato la polizia?

ANNA (O.S.)

Devi stare calmo. Ci stanno-

TERENZIO

No, non STO CALMO! BASTA DIRMI DI
STARE CALMO! ANNA! L'AVETE CHIAMATA
SI' O NO!?

ANNA (O.S.)

(intimorita)

Fammi parlare... ci stanno le
telecamere. L'abbiamo filmato.
Adesso la polizia lo identifica.

Terenzio si paralizza.

TERENZIO

Telecamere?

ANNA (O.S.)

Le ha fatte mettere la preside due
giorni fa, quando si è messa ansia.
Menomale, no?

Terenzio lascia cadere per terra i vestiti e il coltello.

TERENZIO

Ma *quali* telecamere?

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Una padella sfrigola sul fornello, il suo contenuto è
carbonizzato. Terenzio non se ne accorge. E' in piedi,
appoggiato al banco della cucina, lo sguardo perso nel vuoto.

EXT. STRADA, RETRO SCUOLA - NOTTE

Sotto la luce fioca dei lampioni, Terenzio cammina lungo
l'inferriata. Cerca le telecamere nel cortile.

Ne vede una, lontana trenta metri, sul muro della scuola.
Terenzio non l'aveva mai notata.

Si guarda intorno. Tira fuori dalla tasca tre grossi sassi.
Con forza ne lancia uno, che cade a un metro di distanza
dalla telecamera. Lancia il secondo, che la sfiora senza
colpirlo.

Tira fuori il terzo. Lo lancia. Con un secco rumore metallico, colpisce la telecamera, che però resta ferma, attaccata al muro. Terenzio la fissa, le mani strette sulle sbarre dell'inferriata. Non sa cosa fare.

INT. MACCHINA - NOTTE

L'auto di Terenzio viaggia su strade notturne. Una musica pop nell'autoradio. Terenzio è sull'orlo del pianto.

INT. APPARTAMENTO - NOTTE

Una valigia aperta, poggiata sul divano. Terenzio sistema dentro i suoi vestiti: mutande, calzini, camicie... Voci e risate provengono dalla tv accesa.

INT. APPARTAMENTO, BAGNO - GIORNO

Il rubinetto è aperto. Terenzio è fermo, in piedi; si guarda allo specchio del lavandino. Ha gli occhi rossi, spiritati.

INT. APPARTAMENTO - GIORNO

L'appartamento è tutto in ordine, così in ordine da sembrare disabitato. Terenzio è seduto sul divano accanto alla valigia. Con riluttanza accende il telefono e chiama Anna.

ANNA (O.S.)
(voce assonnata)
Pronto?

TERENZIO
Pronto. Sono io. I filmati? La polizia li ha visti?

ANNA (O.S.)
Sì.

TERENZIO
(rassegnato)
Ok.

ANNA (O.S.)
Spero che si sbrighano a trovarlo.

TERENZIO
Chi?

ANNA (O.S.)
Il maniaco.

TERENZIO

Ma tu... non hai visto i filmati?

ANNA (O.S.)

Purtroppo li abbiamo visti tutti.
Una cosa orrenda, lasciamo stare.

TERENZIO

Hai visto... Hai visto chi è stato?

ANNA (O.S.)

Sì. Perché? Ma che c'hai? L'ho
visto. Ho visto chi è stato.

TERENZIO

E allora?

ANNA (O.S.)

Allora cosa? E' uno. Un uomo.

TERENZIO

...Un uomo? E basta?

ANNA (O.S.)

Te lo devo descrivere? E' grosso,
grasso, brutto. Con la barba
lunga... come i matti, no? Che non
si radono mai... vestito male...
Proprio un malato. Si vede.

TERENZIO

Non lo... Non sai chi è?

ANNA (O.S.)

Ma chi l'ha mai visto! Ma che
domande fai?

(pausa)

Poi secondo te uno così non me lo
ricordo? Fidati, te lo ricorderesti
pure tu.

A Terenzio spunta uno strano sorriso, simile a una smorfia.

TERENZIO

Addirittura?

ANNA (O.S.)

Ma certo! E' un ciccione con gli
occhi da pazzo, tutta la barba
così, che gli scende... I capelli
lunghi, spettinati... Una cosa
che... Vabbe'. Senti, io torno a
letto, ok? Che è domenica, per una
volta che posso dormire...

Il sorriso si affievolisce.

TERENZIO

Aspetta... Aspetta. Questo...
Questo criminale è ancora libero,
giusto? Forse finché non... finché
non lo trovano, è meglio che vado
io davanti scuola domani. Per
sicurezza.

ANNA (O.S.)

Non è una buona idea. Lo sai.

TERENZIO

Aspetta... Anna, non è per dare
fastidio. Né a te né ai bambini. Lo
so che vi devo stare lontano.
Voglio solo essere utile. Voglio
proteggerli. Me lo lasci fare?

Silenzio.

EXT. STRADA, RETRO SCUOLA - GIORNO

E' una bella giornata di sole. I BAMBINI fanno esercizi di
ginnastica nel cortile, osservati dalla MAESTRA.

Due occhi sono puntati su di loro; sono gli occhi di
Terenzio, fermo davanti all'inferriata. Si è rasato a zero
barba e capelli.

Uno SCONOSCIUTO (50) si affaccia sul cortile. Terenzio lo
vede. Si volta verso di lui. Gli si avvicina. Gli lancia un
lungo sguardo immobile, *feroce*, da pazzo. Lo sconosciuto si
accorge di Terenzio, si intimorisce. Si allontana.

Terenzio lo guarda andare via. Lentamente, ricomincia a
osservare i bambini nel cortile, con serenità.

FINE